Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 19 Aprile 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - N. XXIX 93

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

# Lo sciopero dei ferrovieri.

### L'opinione pubblica.

Si mantiene sempre ostile a questo sciopero. La *Tribuna* lo chiama *sciopero sciagurato*; il *Caffaro* di Genova lo battezza col titolo: *Parricidio*, e comincia l'articolo con queste parole:

« Il delitto è consumato!

« Stamane, alle 6 in punto, con precisione militare, l'enorme congiura ordita di questi giorni, alla piena luce del sole ai danni della patria ebbe la sua piena attuazione.

« I ferrovieri, ossequenti alla criminosa parola d'ordine dei componenti il Comitato d'agitazione, si sono in massa astenuti dal compiere le loro ordinarie mansioni.

« Si è vibrato una pugnalata al cuore d'Italia, si è consumato il nefando attentato alla vita economica della nazione.

« Un grido d'indignazione si eleva da un capo all'altro d'Italia. La causa dei ferrovieri, proprio in questi momenti in cui sembra ch'essi tengano in pugno i destini del paese, è irremissibilmente perduta. L'opinione pubblica l'ha inappellabilmente condannata e nessuna causa può aspirare al trionfo se non è appoggiata dalle simpatie del popolo. »

Non v'è giornale — eccetto quelli socialisti rivoluzionari (poichè gli evoluzionisti lo trovano) — anch'essi intempestivo — che non condanni apertamente questo moto convulso; del quale anzi, per giustificarlo, si dà la colpa ai conservatori che « soffiano nel fuoco »; — non v'è cittadino cosciente che non biasimi con asprezza questo colpo di testa degli epilettoidi che lo consigliarono, che lo organizzarono e degli incoscienti che andaron loro dietro: poichè non sono i « proletari ferrovieri » quelli ch'ebbero la luminosa idea.

A Venezia, per esempio, l'assemblea dei ferrovieri sembrava perplessa, più propensa a continuar nel lavoro che a portare si fiero colpo all'economia della Nazione — quando sorse a concionare il cosciente.. ; *ferroviere* avvocato Musatti... e raggiunse momentaneamente l'effetto ubbriacando i radunati con le sue parole « di fuoco »..

Non diversamente le cose procedono altrove: uno Scaramuccia a Milano, per esempio, quello Scaramuccia della Camera del lavoro ch'ebbe tanta parte nello sciopero generale del settembre, è quello che guida le masse dei « lavoratori coscienti ». Queste Camere del lavoro devono pur la loro missione!... Ed hanno « i loro uomini », infatuati di sè stessi, esaltando con la propria voce sè e gli altri: eccoli che almeno per un giorno sono qualche cosa. Che importa se la fatua loro gloria di condottieri dello sciopero costerà rovine individuali e collettive? che cosa importano agli Scaramuccia e ai Musatti delle cento città d'Italia i milioni e milioni di danni che le loro sciagurate parole cagionano alla Patria?

## Come si svolge lo sciopero

Dalle notizie che ci manda l'Agenzia Stefani e da quelle particolari dei giornali, rileviamo che lo sciopero si svolge dovunque sfavorevolmente agli operai. Il numero dei treni attuati alla Stazione di ROMA va ogni giorno aumentando; si è provveduto perchè la valigia delle Indie, che arriva venerdì a Brindisi, trovi pronto un treno speciale per il suo immediato inoltre.

Il numero dei ferrovieri che lavora è in aumento; nondimeno, un'adunanza dei ferrovieri deliberò di persistere nello sciopero e di invigilare perchè i « colleghi » che vogliono lavorare non vi si rechino. Taluni scioperanti furono denunciati per intimidazioni. V'è, tra il personale medesimo, chi, volendo salvare le apparenze, scrive alla questura pregando... di essere arrestato, per fingere poi di essere stato costretto a lavorare per forza!

A MILANO, invece, lo sciopero tende ad allargarsi. Gli scioperanti sono circa quattromila. Vi si operò una trentina di arresti per intimidazione. Comincia a sentirsi la mancanza del bestiame, delle derrate e del carbone. Le industrie ne soffrono. In un Comizio, fu votato un ordine del giorno di protesta contro il contegno del Governo, della stampa e dei radicali. Si è incominciato ad assumere personale avventizio, per sostituire parzialmente gli scioperanti.

A NAPOLI, si è cominciato a migliorare il servizio ch'era stato quasi totalmente sospeso. I danni per il commercio di quella città sono rilevantissimi.

A TORINO, fu pure aumentato il numero dei treni, grazie ai ferrovieri che non abbandonarono il lavoro ed agli avventizi assunti. Per evitare che si esercitino, contro di essi pressioni o minaccie, si dà loro da mangiare nella trattoria interna della Stazione.

Pressocchè identiche sono le notizie: GENOVA, BOLOGNA.

A FIRENZE, lo sciopero è cessato: nondimeno, l'esodo dei forestieri è sempre enorme.

Ad ANCONA, il servizio poco soffre. Parecchi scioperanti ripresero il lavoro.

A VENEZIA, come notiamo altrove, in una riunione tenuta lunedì sera nella Trattoria *Alle Mozze*, ai Tolentini, fu il verboso avvocato Musatti che portò l'adunanza a votare lo sciopero. Ma l'effetto delle sue bombe oratorie non fu che di uno stordimento momentaneo. Lo stesso presidente della riunione macchinista Carli e quegli che era incaricato di fare la propaganda per lo sciopero, macchinista Lazzari, si presentarono al lavoro, iermattina!... E ieri, da Venezia, partirono tutti i treni passeggieri e ben diecisette furono i treni merci fra gli arrivi e le partenze!

### Premi a chi compie il proprio dovere.

A ROMA, la Camera di Commercio offrì lire 3000 e il Sindacato di borsa raccolse altre 3000 circa, iniziando una sottoscrizione, a favore di quei ferrovieri « i quali, desistendo da ogni agitazione, dimostrano esemplare coscienza dei « propri doveri ».

A FIRENZE, fu il Sindaco senatore Nicolini che aprì — dando il buon esempio alle altre città — una sottoscrizione allo stesso scopo. Al suo appello, rispose con grande simpatia la cittadinanza; e già si raccolsero cospicue offerte.

### "L'Avanti!" contro i deputati repubblicani.

*Roma*, 18. L'*Avanti* si scaglia contro i deputati repubblicani che dice alleati della borghesia per combattere le aspirazioni del proletario: e ciò per la dichiarazione fatta ieri alla Camera da Barzilai, in nome del partito repubblicano, il quale — disse — è concorde nel pensiero dei socialisti sulla elevazione delle classi lavoratrici, ma combatte il metodo di lotta che i socialisti propugnano.

### Ferroviere aggredito a Foggia.

*Foggia*, 18. L'operaio ferroviario Francesco Esposito fu aggredito in vicinanza della stazione da certo Luigi Riondi che lo ha ferito gravemente di rasoio alla gola ed a una guancia. Il feritore è latitante.

Si ritiene che l'aggressione sia stata causata dall'essere l'Esposito riluttante allo sciopero.

## Alla nostra Stazione.

Il servizio, anche ieri e stanotte, procedette regolarmente, sulle linee che attraversano la nostra Provincia e alla Stazione.

Nessuno mancò di presentarsi al proprio servizio; tanto che si potè riattivare nella notte due treni merci.

La posta di Roma, che doveva giungere col diretto di lunedì sera; e quella di Milano, che doveva arrivare col diretto di iermattina, giunsero con l'omnibus delle 15.30. Invece, il diretto da Venezia, arrivato iersera con 40 minuti circa di ritardo, ci portò l'intiera posta: di Milano, di Roma, di Bologna; servizio normale.

Con i treni, viaggia sempre una scorta militare: un picchetto di alpini oppure di fanteria e due carabinieri. A questo proposito, udimmo un'esclamazione che ci sembra sconsiderata: e cioè che quella misura getta il ridicolo, sui militari. Perchè?... Il militare che obbedisce a un ordine ricevuto, non fa che compiere semplicemente il proprio dovere, e compiere il proprio dovere non è mai ridicolo. D'altronde, quelle misure possono sembrare (*e sono*) esagerate qui, per *la nostra* Provincia, e ci auguriamo che lo sieno anche per tutte le altre: ma in momenti di agitazioni, chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico, se prende anche larghe misure preventive non è da condannarsi. Come garantisce che là dove lo sciopero fu attuato, pochi esaltati non ricorrano a intimidazioni per impedire che il servizio proceda da parte di chi vuol lavorare? è forse la prima volta che ciò accade? e quali conseguenze non potrebbe arrecare ai viaggiatori?

•

Anche ieri si verificò il fenomeno già notato: molti i viaggiatori di prima e seconda classe in partenza; pochissimi, e quasi nessuno, in arrivo. I danni sono incalcolabili, non direttamente per noi, ma per tutte le città dell'Italia dove gli stranieri accorrono di primavera a migliaia: Roma, che li attrae per le funzioni della settimana santa; Venezia che li aveva invitati per inaugurare la Esposizione; Milano, Genova, Torino, Napoli Firenze...

I danni maggiori, qui, li risente il commercio; e più gravemente li potrà sentire, se lo sciopero si protresse ancora, per la sospensione dei treni merci.

•

Gli alpini accantonati alla Stazione hanno sempre il loro... quartiere nei vagoni merci, dove passan il giorno e la notte, quando non sono comandati a qualche servizio.

•

All'arrivo dei treni principali alla stazione, c'erano, come al solito in questi giorni, il maggiore e il capitano dei carabinieri e il delegato Birri che vi è in permanenza; i brigadieri dei carabinieri Cogo e Girardini con militi; il maresciallo di P. S. e guardie in divisa e in borghese. Parecchi anche — curiosi. Naturalmente, v'erano: l'ingegnere capo Bassetti e altri ingegneri del riparto.

Il treno delle 23.30 arrivò stamane alle 4.

### La "mancata" assemblea dei ferrovieri

Come annunciammo, ieri sera, nei locali della Camera del Lavoro, doveva tenersi un'assemblea di ferrovieri, per discutere e deliberare in merito allo sciopero.

Non esageriamo nel dire, che i ferrovieri intervenuti non sommavano a venti.

Vista l'esiguità del numero, l'assemblea — se tale può chiamarsi — decise... di non decidere.

Il sottocapostazione sig. Squartini, parlò molto elegantemente e e con efficacia in senso contrario allo sciopero. E' egli il primo a riconoscere che la vita del ferroviere dovrebbe avere una retribuzione maggiore; ma d'altronde, se noi diamo — soggiunge — uno sguardo a chi sta dietro di noi, il ferroviere deve per necessità di cose, rilevare che il suo benessere economico è superiore a quello di tutte le altre categorie di operai.

Disse poi intempestivo lo sciopero e da tutti disapprovato. Nessun deputato alla Camera, parlò a favore dello sciopero, nessuno!

Parlò Libero Grassi, il sig. Sbrana, il quale ultimo, pur mostrandosi favorevole all'idea di scioperare disse non poter prendere l'assemblea nessuna deliberazione in causa dello scarso intervento della classe interessata. L'ex cantoniere Ermacora, rilevò l'apatia, la mancanza dei ferrovieri, in un argomento di tanta importanza.

Aggiunse che i ferrovieri sono creduti lautamente stipendiati: le somme grosse però le prendono quelli che stanno in alto, gli ispettori, ecc.; i poveri cantonieri, ad esempio, ricevono salari irrisori, salari che avviliscano.

Parlò brevemente un altro ferrovieri, un operaio, quindi l'assemblea si sciolse.

Rappresentava la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro Silvio Savio. Biasimò pur egli l'apatia dei ferrovieri in una questione così vitale.

— Ricordo — soggiunse — che nei locali delle sorelle Nimis, in un'altra assemblea, duecento presenti con forse quattrocento mani alzate, approvarono l'ostruzionismo. Al domani però, nessuno lo mise in pratica! Avvertì che la Commissione esecutiva non si prendeva nessuna responsabilità, dato l'esiguo numero degli intervenuti. Il prendersi responsabilità, di fronte ad un inconveniente così male compreso, — conclude — potrebbe essere giudicato un atto senza senza comune.

Figuriamoci dunque oggi, con trenta forse presenti!..

Così questo, che doveva essere, stando al *Gazzettino*, un Comizio, riuscì ad essere niente, per il buon senso dei nostri ferrovieri, che mostrarono di non abboccare all'amo delle trombonate socialiste.

•

La sera precedente, nella riunione ch'ebbe luogo nei locali delle sorelle Nimis, era stato detto:

— Domani, sera, alla Camera del Lavoro, in casa nostra, dove possiamo dire quel che vogliamo... Qui ci sono troppe porte, qui si può star ad origliare...

Viceversa poi, quella sera, si volle esclusa « la stampa »: iersera, la si ammise. Non sappiamo comprendere tale contraddizione se non pensando che iersera, visto lo scarso numero, si capì che già non si sarebbe fatto nulla.

# PARLAMENTO NAZIONALE

**CAMERA.** La seduta comincia con la lettura del seguente telegramma: « ferrovieri movimentisti, deplo« rando sciopero inconsulto, strin« gonsi rappresentanti nazione rag« giungimento eque aspirazioni « classe ».

### I provvedimenti ferroviari.

#### Gli ordini del giorno

Poi si entra nella discussione dei provvedimenti ferroviari.

Sono parecchi gli ordini del giorno presentati, dopo che il relatore Vendramini ebbe esposti i criteri della commissione circa gli emendamenti da essa proposti; e specialmente sull'arbitrato obbligatorio;

uno, di Zerboglio ed altri, perchè il Governo riprenda le trattative con la rappresentanza dei ferrovieri, come ne aveva (egli afferma) assunto impegno nel 1902, « per la sistemazione delle competenze accessorie e la determinazione delle indennità, per assicurare migliori turni di lavoro al personale, per sistemare l'avventiziato, migliorare la condizione agli operai di depositi ecc.;

di De Andreis, pel rinvio della discussione sugli articoli 17, 18, 24, che trasportano « la questione dal campo economico al politico », si ch'egli deve votare contro un sistema di governo perturbatore. (*Bene, all'estrema sinistra*);

di Maggiorino Ferraris ed altri, con cui, riconoscendo la necessità di provvedere al più presto all'assetto organico dell'esercizio delle ferrovie, passa alla discussione degli articoli ed altri ancora.

#### Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

L'on. Fortis, presidente del Consiglio dei ministri, risponde, molto felicemente e con brevità, a De Andreis, a Maggiorino Ferraris, a Sonnino, a Ferri. A questi, che accusò il Governo di voler esercitare, con gli articoli 17 e 24, una compressione al diritto proletario, osserva ch'egli ha sempre detto di non ammettere lo sciopero nei pubblici servizi. Non è chiaro? (*Approvazioni e Commenti*).

Considera l'organizzazione ferroviaria strumento di elevazione civile e politico, ma non può consentire che i ferrovieri possano esporre il paese a crisi economiche e persino politiche. (*Benissimo!*). Il diritto del paese sta al di sopra di qualunque diritto di persona o di classi. (*Approvazioni!*); e poichè, disgraziatamente, la lotta di classi ingiuria la vita economica, bisognerà arrivare a determinare per legge quali sono i pubblici servizi nei quali non è ammesso lo sciopero. (*Applausi*). Quanto ai ferrovieri, lo stesso on. Colajanni ha dimostrato che essi non possono abbandonare il loro lavoro senza offendere gli stessi principii fondamentali del contratto e perdere tutti i beneficii della loro posizione di lavoro privilegiato. (*Bene!!*)

Quanto alla qualifica dei pubblici Ufficiali legge un articolo dell'*Avanti!* nel quale si ricorda che i ferrovieri sono dalla legge vigente considerati pubblici ufficiali. (*Ilarità; vivi applausi*). Concludendo: per ciò che concerne l'on. Ferri, dichiara che le sue censure non hanno fondamento; e non accettare nessuno degli ordini del giorno che furono presentati.

#### L'ordine del giorno Villa.

Marcora, presidente della Camera, legge il seguente ordine del giorno, proposto da Villa:

« La camera, udite le dichiarazioni del presidente del consiglio, passa alla discussione degli articoli. »

Fortis, pres. dei ministri, lo accetta, dichiarando che il Governo, per ragione di concordia, non ammette a quest'ordine del giorno significato di fiducia. (*Bravo! bene!*)

Villa dichiara, che, il suo ordine del giorno non ha che il solo scopo di affermare la concordia del parlamento in questa questione.

Sacchi, per tener ferma l'autorità dello Stato, voterà qualunque ordine del giorno accettato dal governo, anche se suoni fiducia nel Gabinetto. (*Approvazioni.*)

#### La votazione.

Alcuni ritirano gli ordini del giorno. Restono in campo tre soli: di Villa, di Ferri, del relatore Vendramini.

I primi due si votano per appello nominale. L'ordine del giorno Villa raccoglie **306 voti contro 34**; l'ordine del giorno Ferri, è respinto **con voti favorevoli 14 e contrari 332.**

L'ordine del giorno Vendramini, accettato dal Governo, è approvato.

#### Gli articoli.

Si entra poi nella discussione degli articoli: e sono approvati, con più o meno lunga discussione e con qualche emendamento, dall'uno al cinque.

* *

Notiamo che oggi la Camera si raduna alle dieci e che la seduta proseguirà nel pomeriggio, con l'interruzione dalle 12 alle 14.

#### Come votarono i nostri deputati.

Votarono a favore dell'ordine del giorno Villa: D'Aronco, De Asarta, Luzzatto Riccardo, Rota e Valle Gregorio; nella votazione dell'ordine del giorno Ferri, Luzzatto Riccardo non figura fra i votanti.

Odorico, Monti, Morpurgo e Solimbergo erano assenti.

# In Italia e fuori

— Gravi disordini accaddero a LIMOGES, Francia, dove in seguito a uno sciopero e conseguenti dimostrazioni, si erano fatti alcuni arresti. Una folla di dimostranti, lunedì sera, assaltò la prigione e ne sfondò la porta: dietro, v'era un picchetto armato. A nulla valsero le ripetute intimidazioni a disperdersi; a nulla l'intervento di fanteria e di cavalleria.

I dimostranti rispondevano con ingiurie e con sassi: finchè i soldati spararono. Fra i dimostranti vi sono due morti e parecchi feriti. Della cavalleria (dragoni) un ufficiale e 44 soldati furono pure feriti, e dieci di essi lo sono gravemente; della fanteria, un ufficiale e quattordici soldati, uno dei quali si trova in gravi condizioni.

— Si ebbero ieri disordini a FRASCATI, perchè un delegato volle impedire ad un gruppo di giovani coscritti di vari paesi che entrassero a Frascati preceduti da fanfara e da bandiere. Si sono eseguiti parecchi arresti.

— A TERNI, nello Stabilimento degli alti forni, scoppiò un incendio lunedì notte, i cui danni si fanno ascendere a 80000 lire.

— Pare che si preparino, per Pietroburgo, nuove giornate di sangue. Secondo il *Petit Journal* di Parigi, lunedì vi fu distribuito un proclama col quale si invitano gli uomini ad uscire armati, il 1 maggio e le donne ed i fanciulli a rimanere in casa per quel giorno.

— A Pisagna, nel Cile, un incendio distrusse alcune Banche, il palazzo del Comune e altri edifici, causando un danno di due milioni.

APPENDICE 1

# TRAGICA NOTTE.

NOVELLA

—

Ero appena giunto alla porta della rimessa che immetteva nella cantina che un soffio più violento mi spense il lume. Per mia disgrazia avevo dimenticato i fiammiferi in casa. Il ritornare sui miei passi, mi dissi allora, equivaleva ad una perdita di tempo inapprezzabile; per cui, brancicando nel buio, trovai la scala, afferrandomi al muro discesi i mal sicuri gradini, all'ultimo per poco non caddi. Ma la mia tortura non era finita. La cantina era affatto sprovvista d'aperture; neppur un filo di luce vi penetrava, cosicchè a stento trovai il muro per appoggiarmi.

Ad un chiodo che mi ferì la mano credetti orientarmi e trascinandomi lentamente per non cozzare contro le assi che sapevo disposte lungo la parete, andai sino in fondo, trovai l'armadio e dopo qualche secondo d'angoscie ricercai la serratura e apersi.

Afferrai la prima bottiglia che mi venne alla mano e non curandomi di rinchiudere l'armadio rifeci a tastoni la strada percorsa e quando la mia buona o meglio la mia cattiva sorte volle, trovai il vuoto, risalii la scala ed ansante, trafelato rividi finalmente la luce.

Quanto fosse durata quella spaventosa ricerca nelle tenebre non mi curai nè allora nè presentemente di sapere. A me sembrò durasse un secolo. I più foschi pensieri mi laceravano il cuore, me lo serravano come in una tenaglia.

Alla mia fiducia illuminata nell'ospite era subentrata la più cocente gelosia.

L'ostentata indifferenza che egli dimostrava verso le donne mi divenne sospetta, la dissi frutto di un'abile simulazione. Me lo immaginai un libertino stanco di amori d'ogni genere, sempre in cerca di nuove emozioni, che non rifugge da nessuna colpa; e come non si perita di sedurre l'incauta vergine così gloriasi di contaminare il talamo coniugale, seminando dappertutto rovina e disonore.

Allora mi spiegai la paura di mia moglie per quell'uomo; essa aveva subito, colla sua fine perspicacia, intuito in lui il demonio tentatore, mentre invece io mi cullavo nella mia beata incoscienza.

Adirato con me stesso per essere stato vittima di così grossolano e turpe inganno, la mia amicizia per l'ospite si era mutata in odio feroce, laggiù nel silenzio sepolcrale lo avevo chiamato coi nomi più spregevoli, più infamanti; e mentre brancolavo nel buio la mia mano si era parecchie volte sporta innanzi come nell'atto di afferrare, di dilaniare, di strozzare.

Tutto ciò mi venne alla mente quando raggiunsi l'aria libera e pura dell'aperto, quando nuovamente mirai il cielo stellato; nella frescura della sera la mia testa che bolliva sentì un po' di refrigerio, si calmò l'agitazione dei miei nervi e provandomi a ragionare mi diedi del pazzo, del visionario, mi tacciai d'ingrato, di malvagio perchè avevo osato dubitare dell'onestà dell'amico.

Pochi istanti dopo doveva invece realizzarsi quello che la mia mente non già allucinata ma cosciente, in un momento d'inspirata veggenza aveva temuto.

Allora m'ero ricomposto, saliti i gradini che dal cortile mettevano in casa, cercavo in cucina che era pure al buio come ripulire la bottiglia quando ad un tratto udii una porta aprirsi con violenza e mi sentii alitare sul viso un fiato affanoso e rotto.

Istintivamente mi ritrassi ed una forma nera allora mi si avviticchiò al collo, mi coperse di baci mi colmò di carezze, sul viso, sul collo, sulle mani sugli abiti, dapertutto; e mentre orribili singhiozzi la scuotevano tutta.

Dopo il primo stupore mi ero riavuto e riconoscendo in quella forma nera mia moglie mi sentii rifferrare subito dagli orribili miei sospetti.

Prendendola allora pel polso le gridai sul viso:

— Parla, sciagurata, l'ospite... »

Povera moglie mia! Mi si gettò allora ai piedi, mi abbracciò le ginocchia e mi bagnò le mani delle calde sue lacrime.

— Abbi pietà di me, Pietro, sono innocente, sono sempre degna di te, ho lottato, ho lottato finchè ho potuto...

La rialzai. Quelle poche sue parole, pronunciate con tanto calore di verità mi avevano dato la chiave di tutto. Indovinai ch'essa era stata vittima della più infame della più ignominiosa violenza, e la baciai in fronte.

La profonda pietà che risentivo per lei prevalse per qualche minuto secondo anche all'ira, anche al desiderio di vendetta.

Poi, d'un balzo, fui alla porta del salotto e ne spiai l'interno dal buco della serratura.

Lo straniero, la testa china sul tavolo, era perfettamente immobile vedevo soltanto il suo corpo scosso di tempo in tempo da tremiti e singhiozzi sussultare violentemente senza un movimento delle braccia però, senza alzar mai gli occhi dinnanzi a se.

Aprì l'uscio ed entrai così sommessamente che quegli non si scosse dal suo torpore. Soltanto il suono ruvido ed aspro della mia mia voce ebbe forza di svegliarlo.

— Bando ai tardi ed inutili pentimenti — gli dissi. La vostra colpa è quanto vi ha di più infame e di più vile ed io son venuto per far giustizia.

— L'attendo — rispose —; e perciò mi vedete qui. Forse, io più di voi ho sete di far giustizia su di me. Da troppo lungo tempo la mia vita è un testuto di colpe, di piccole e grandi infamie, sì che il rimorso è forse ancora il meno amaro dei sentimenti che mi rodono l'anima. Ho colmato oramai la misura dei miei delitti; è scoccata l'ora della giustizia; da me invocata già tante volte indarno. Avrei potuto togliermi volontariamente la vita ma non lo volli. E' sempre rimasta in me tanta coscienza della mia infamità e del giusto castigo ch'essa merita, che mi sarebbe sembrato ancor più esecrando delitto lo sfuggire di mia volontà alla pena... Uccidetemi! Ve ne sarò grato. Fate scempio del mio corpo con le mille torture che la sete della vendetta può suggerirvi: non sarò io che muoverò un dito per impedirvelo... Eccovi il mio petto: colpite!..

E nervosamente si slacciò le vesti e scoperse il petto.

(Continua)

# Il cav. avv. Alfonso Marchi

## Note biografiche

### La giornata di Milazzo.

L'avvocato cav. Alfonso Marchi di Fanna, del cui trapasso improvviso compie oggi un mese, cominciò l'esistenza in quel felice periodo della vita italiana nel quale, come forse non accadrà mai, era vivissimo il sentimento della unione fra i cittadini, per un ideale voluto con sublime costanza di sacrificio.

In quell'epoca la vita delle nostre famiglie borghesi, nei villaggi, aveva qualche cosa di patriarcale o di giocondo, con una grande propensione per i convegni ospitali e spensierati.

Quelli che portavano la nota seria e mesta erano spesso i giovani, facili a perdersi nelle fantasie romantiche del Foscolo o ad accendersi degli ideali politici intravveduti; capaci pure di comprendere e soffrire il contrasto fra la giocondità tranquilla dei nonni e le lotte terribili e le aspirazioni dell'epoca in cui vivevano.

Allora la lunga serie dei sacrifici silenziosi di tanti martiri del pensiero e dell'azione propria individuale, aveva già creato l'unanime consenso negli Italiani di avere una patria indipendente e la coscienza della nazionalità, radicata nella parte migliore del popolo, faceva spiegare l'azione collettiva e si affermava con fatti positivi ed efficaci allo scopo.

Alfonso Marchi, con l'animo ardente del più fervido pottriottismo, nel 1860 era studente di leggi a Pavia, ma sentiva il desiderio di tradurre in azione il proprio entusiasmo.

Benedetti giovani di allora! Non sarà mai abbastanza celebrata la santità della vostra anima. Vero amore alla Patria, religione per le idee di libertà e di umanità, profondo sentimento della famiglia, disinteresse sublime: con queste doti era impossibile che non si formasse una nazione libera, anche senza l'assoluto trionfo delle armi.

E forse è questo il più sacro vanto di cui può insuperbire l'Italia, di essersi cioè quasi imposta forse più per le virtù civili ed umane dei suoi cittadini, per l'entusiasmo e la forza del loro sentimento, che non per mezzo di continuate vittorie guerresche.

Alfonso Marchi partì da Pavia il 9 Giugno 1860 con la seconda spedizione di Garibaldini che si recava in Sicilia. Era semplice gregario insieme ad altri studenti e, anima retta e positiva, non dava soverchia solennità al fatto di trovarsi in una così nobile impresa. Scriveva in un libricino di note, insieme ad altre annotazioni per memorie, un breve cenno a lapis in una o più righe, delle cose più salienti della giornata, senza descrizioni, senza espressioni ampollose, senza frasi solenni. Quelle brevi scritture, nella loro concisione, destano un interesse vivissimo e mostrano la semplice e grande bontà di chi le stendeva.

Gratissimo ai parenti che mi permisero di vederle, credo opportuno di riportare qui integralmente la parte di esse che si riferisce all'episodio di Milazzo, rimandando chi legge alla esposizione completa che ne verrà fatta nelle *« Pagine Friulane. »*

### Parole di Garibaldi ai suoi prodi sotto Milazzo.

12 Luglio 1860 — Stamane marcia verso Milazzo, nel letto di secco torrente, da dove si scorge il Castello di Milazzo, ove stanno 8000 Napoletani.

13 — Scene commoventi fra me e Miani sull'amicizia, tali che ho risolvo di non abbandonarlo mai, benchè prossimo a passare nelle Guide.

15 — Dal Colle — cinquemila regi sono fermati a due miglia da qui, si dice con 8 pezzi di artiglieria e cavalleria. Alle 11 e mezza siamo in catena sul Colle che ci ospita da ieri; aspettiamo il nemico di momento in momento. Dio voglia che non tardi! Sono fremente di scaricare il fucile contro quegli empi. Il presentimento di restare incolume mi moltiplica il coraggio.

16 — Del Colle, (in guardia).

17 — La notte di guardia al torrente sempre in piedi. La mattina alle 6 e mezza grido di all'armi — la lotta durò poco più di un'ora con sorte incerta — ora torna a farsi sentire il cannone — pare che la sorte ci protegga.

18 — La vittoria nostra. Si teme la mediazione delle potenze per far cessare le ostilità. Cosenz dove raggiungerci oggi.

19 — Meri — Alle ore 9 arrivo Garibaldi — Pazzi di gioia — Parole di ringraziamento di Garibaldi: — « Quando « vi dissi a Castellamare che voi avreste « fatto il vostro dovere non mi sono ingannato. Riconosco in voi i prodi di « Varese e Como. Voi avete mostrato ancora una volta che gli Italiani si affidano alla punta della loro baionetta. « Uniti al bravo popolo Siciliano andiamo « a compiere la grande opera così magnificamente incominciata. Bravi ragazzi, « sono contento di voi. Vi faccio i miei « complimenti — Addio. »

20 — Avamposti — Tutte le nostre truppe assalteranno Milazzo — Battaglia incominciata all'alba — Sfidiamo la mitraglia e le palle — presentimento buono.

21 — Tutto ieri e parte della notte a disposizione della mitraglia e delle palle. La nostra salita fino al convento dei frati fu miracolosa perchè nessun ferito fra tanto fuoco. Da tutto ieri non ho mangiato che una pagnotta.

22 — Ieri sera la mia Compagnia è venuta d'avamposto ad occupare un convento di monache; **io ho ricevuto una palla di rimbalzo alla coscia destra.** A notte cessò il fuoco. Dalla porta di questo convento conversiamo coi regi che si trovano in Castello, i quali ci salutano e dicono di voler disertare.

23 — Tregua per tre giorni. Arrivarono tre cannoni ieri ed una colonna di nuovi volontari. Alle 3 pomeridiane arrivarono in porto quattro legni napoletani — noi tutti all'armi. — La giornata 20 costò tra feriti e morti 730 uomini. Hanno capitolato con l'onore delle armi.

25. Dormito poco e malissimo sulla sabbia — Stamane fame che divora, senza trovare un tozzo di pane in tutta la città — Ora sono cuoco — I Regi hanno commesso l'infamia di inchiodare diciotto cannoni dopo la capitolazione.

26 — Giesso — Partito da Milazzo ieri sera alle 8 . . . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

A Napoli il 20 ottobre successivo insieme a Cella dava esami di laurea e veniva approvato.

### Dopo la campagna del 1860.

Terminata la campagna, il D.r Marchi ritornò a Torino, quale emigrato esule dal Veneto, e si trovò in una posizione incerta, pieno di afflizioni per la lontananza dalla famiglia e per l'oscuro avvenire.

Nel suo paese egli avrebbe potuto trovare una vita tranquilla ed agiata, circondarsi degli effetti consoni alla sua età o trascorrere il tempo in quella felicità che gli anni giovanili promettono. A Torino, divorava giornali francesi ed italiani, libri di Politica e di Economia, assisteva assiduo alle sedute dei Parlamenti, frequentava lo studio di qualche avvocato di grido, aiutava molto i compagni di esilio.

Era membro del Comitato dell'Emigrazione Veneta — emigrazione di giovani anelanti alla libertà della Patria — segretario del Comitato liberale italiano, al quale presiedeva il Marchese Giorgio Pallavicino. Questi gli fu largo di affettuosa protezione ed amicizia, e lo accolse spesso nella famiglia dove l'esule trovava quel conforto che gli leniva l'amarezza dei giorni dubitosi.

*

Nel 1863 tornò a Fanna per breve tempo. A Milano fu arrestato per sospetti politici, poi rimesso in libertà. Descrivendo le impressioni provate in carcere, scrive: « In quei quattro giorni soffersi quanto non soffrii in qualunque altra occasione di tutta la mia vita ».

Da Torino nel 1866 partì di nuovo per la guerra con Garibaldi e segnò il rapido svolgimento di quell'episodio glorioso ma infelicemente troncato, con brevissime note che verranno pure riportate nelle *Pagine*.

Terminata l'azione delle armi, ed essendo anche il Veneto liberato dalla schiavitù austriaca, l'avv. Marchi si ridusse pel suo paese nativo, allettato dal desiderio di pace e di riposo e dalle lusinghiere promesse della giovinezza.

*

A Torino aveva frequentato lo studio dell'avv. Pasquale Stanislao Mancini, si era molto addentrato nella conoscenza dei codici e delle leggi piemontesi di recente applicazione nel Veneto, e cominciava l'esercizio della sua onorata professione sotto buoni auspici.

Appassionato di far trionfare le idee di libertà per la quali aveva combattuto, prese parte con ardore alle lotte politiche dei primi tempi ed ebbe occasione di lamentare l'improvvisa inopinata infedeltà di chi gli aveva promesso di seguirlo nell'idea intrapresa, mentre egli si affidava interamente alla parola data e ricevuta.

Garibaldi da Pordenone gli scriveva parole di affettuoso ringraziamento, incoraggiandolo a sostenere i propri ideali, i quali trovavano già ostacolo nei nuovi tempi succeduti all'epopea, con carattere più pratico ed opportunista.

Quali e quanti mutamenti nei concetti direttivi, nelle azioni, nelle idealità, vide svolgersi intorno a se! Ma l'avv. Marchi si manteneva pur sempre eguale a se stesso, rigido e severo per la integrità della patria e per la libertà, desideroso della grandezza e del benessere del suo paese; e comprendeva anche, in quanto avevano di più sano, i nuovi complessi elementi che si innestavano all'ideale del progresso umano.

Vedeva invece con certa amarezza che la nuova gente, nella sua meschinità, non arrivasse a comprendere la vera grandezza del passato, e dimenticasse troppo facilmente come la natura stessa, l'essenza della vita, vogliono una certa continuità nello svolgimento delle cose, le quali si legano a vicenda in guisa che il presente ha la sua base nel passato e l'evoluzione non si può disgiungere dalla tradizione.

Il mutare veloce dell'ambiente politico, la confusione spesso introdottasi nei partiti, la novità impreveduta di certe risoluzioni che portavano la irresolutezza e il dubbio nella coscienza dei cittadini, contribuirono a mantenerlo fedele ai sostenitori delle classiche idee di patriottismo, piuttosto che seguire chi tali idee avrebbe forse potuto misconoscere, o reputare inutili, o non più consone ai tempi.

L'idealismo che tanto doveva averlo infiammato nella prima parte della sua vita, gettò una viva luce su tutta la sua esistenza, trovandosi spesso in contrasto con la realtà ripulsiva e ribelle.

Spiegò bene spesso nobilissime iniziative nell'interesse pubblico, le quali, per mancanza di valida cooperazione, nell'ambiente che lo circondava, dovevano rimanere senza l'effetto desiderato e meritato.

Ma egli si era dedicato principalmente alla professione ed alla famiglia. In quella seguitò sempre con onore, circondato dalla massima fiducia dei clienti e dalla stima dei magistrati. Nella famiglia che amò d'immenso affetto e dove prodigò tutto il tesoro della sua bontà, si rifugiò dalle lotte del mondo, ritraendo, dal nobile orgoglio di compiere un sacro dovere, la forza e il conforto per superare ogni triste vicenda. Poichè, giova affermarlo, egli fu forte e buono. Amò il suo Paese arrischiando la vita e nulla chiedendo in compenso ad alcuno. Visse una vita di lavoro, di sacrificio, di abnegazione nobilissima. Quanti lo conobbero, tutti nel paese ove dimorava e nei dintorni, moltissimi nella provincia e in ogni città, antichi compagni d'armi, e di studi, persone cui giovò col suo nobile ministero, o perfino chi solo per incontro occasionale aveva modo di apprezzare le sue doti, dimostrarono con il loro sincero cordoglio quanto profondamente egli sapeva destare in altri la fiducia e la simpatia.

Egli fu veramente quale è desiderabile diventi il più degli uomini attraverso il faticoso cammino delle generazioni per lo svolgersi e l'affinarsi della umana natura, avendo da parte sua raggiunto in sì alto grado quella nobiltà d'animo, quella intima energia e serenità nell'affrontare coraggiosamente gli ostacoli e quel senso di umanità gentile, che sono le doti dei cuori valorosi e generosi.

*19 aprile 1905.*

# Cronaca Provinciale

## Maniago.

**— Fiera.**

(*Rusticus*) *17.* — Oggi ebbe luogo qui la solita fiera annuale detta dell'olivo. Sul mercato v'erano oltre un centinaio di bovini, tra i quali qualche bel *capo*. Però si conclusero pochi affari, per mancanza di compratori.

Neanche il concorso di gente fu come quello degli altri anni, quantunque il tempo si fosse messo al buono.

Non mancavano però i soliti venditori e giocolieri ambulanti, non le solite *fatucchiere* d'ogni specie, che con le loro arti cavano i soldi ai poveri gonzi e fan fremere di sdegno le persone oneste e ben pensanti, che vedono ancora permesse queste stregonerie.

Quasi tutti i lunedì, giorno di mercato settimanale, e tanto più oggi fiera straordinaria, qui v'è una vera esposizione di miserie umane. Non fai un passo, non ti fermi 10 minuti in qualche pubblico esercizio, che non ti si pari innanzi o uno disgraziato senza una gamba che si regge sulle stampelle, o uno senza gambe che va trascinandosi carpon carponi per la via; uno con un braccio fasciato e sospeso al collo, un altro che ti mette in vista un nudo moncherino o altre disgrazie che fanno ribrezzo a vedere, e tutti ti importunano non una, ma quante volte tu li incontri per chiedere, per volere ad ogni costo la carità, salvo poi a incontrarli alla sera ubbriacchi fradici e scandalosi.

Prova ne sia che di questa gente, sul far della sera, due, un uomo ed una donna, furono tradotti dalla benemerita in Domo Petris perchè molesti e minacciosi.

Che quei poveri disgraziati sieno degni di compassione, non è niuno che lo neghi; ma eppure è questo uno sconcio che dovrebbe e potrebbe cessare se la questua fosse veramente proibita almeno alle persone non appartenenti al comune come lo è in altri luoghi.

A quegli infelici pensino e provvedano i comuni a cui essi appartengono.

## Pordenone.

**— In Pretura.**

Ieri si ebbe in Pretura l'epilogo di un fatto spiacevole avvenuto in una notte dello scorso carnovale, e di cui non parlammo nella fiducia di vedere risolta la vertenza amichevolmente.

Se non che le trattative private per un accomodamento non approdarono a nulla. Ecco brevemente come sarebbe avvenuto il fatto.

In una notte del passato carnevale il giovane signor Polon Omero avrebbe fatto chiamare fuori dal salone « Coiazzi », dove si ballava, il signor Tamai Riccardo, e lo avrebbe aggredito con uno sputo ed uno schiaffo. L'accoglienza inattesa fece rimanere alquanto stordito l'offeso, mentre l'altro si allontanava.

Dopo le pratiche infruttuose per addivenire ad una riconciliazione, vennero escussi i testimoni.

Il R. Pretore ritenne colpevole il signr Omero Polon, e lo condannò a L. 75 di multa, a L. 50 alla parte lesa e agli altri accessori di legge. Era difeso dall'avv. Rosso, e rappresentante della P. C. era l'avv. Antonio Locatelli.

## Cividale.

**— Consiglio Comunale.**

*18.* — Ieri sera, alle ore 5, il Consiglio Comunale tenne seduta: erano presenti gli assessori: Angeli, Leicht, Mesaglio e Paschini ed i consiglieri: Morgante, Albini, Moro, Podrecca, Rieppi, de Puppi, d'Orlandi, Paciani, Mulloni A., Mulloni Gio. Batta, Zanutti, e Brosadola.

Presiedeva il ff. di Sindaco sig. Gio. Batta Angeli. Assisteva il segretario capo sig. Luigi Brusini. Aperta la discussione sul primo Oggetto: « Proposta di chiedere al Governo il riconoscimento del diritto del Comune al quarto della vendita proveniente dalle soppresse corporazioni religiose » dopo una lunga ed esauriente relazione della Giunta, ed alcune osservazioni dell'avv. Brosadola, la proposta è approvata all'unanimità.

La discussione del 2.o oggetto: « Liquidazione dei lavori per la provvista d'acqua potabile. provvedimenti temporanei di cassa per pagare il saldo dell'impresa costruttrice » su proposta del Consigliere Mulloni, è stata sospesa.

Venuto in discussione il nuovo schema di Statuto organico dell'ospitale civile — proposto dall'Amministrazione del Pio Luogo — il Consiglio vota all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dalla Giunta:

« Visto lo schema di statuto proposto dall'amministrazione ospitaliera di qui: attesochè col detto statuto si verrebbero a modificare i rapporti oggi esistenti fra comune e ospitale istituendo quel metodo della devoluzione delle rendite depurate, che il Consiglio comunale ebbe a respingere con voto unanime in seduta del 24 novembre 1904;

visto che per di più il ripetuto Statuto è incompleto nella parte che si riferisce alla pianta organica del personale e stipendi relativi;

per questi motivi delibera di dare voto sfavorevole al progetto.

Il Consiglio, quindi, approva unanimente la proposta dei parroci e della Congregazione di Carità di modificare alcuni articoli dello Statuto dell'opera pia del Legato Darti Balhrassar; delibera di autorizzare l'occupazione del fondo in mappa del Comune di Cividale N. 4672 di pertiche 3 di proprietà di Petrussa G. ad uso cava di ghiaia, verso l'indennizzo di L. 1380, pagabili, L. 500 nel giorno del contratto, ed il residuo di L. 880 nel gennaio 1906.

Sulla domanda dei frazionisti di Purgessimo, circa la rinnovazione del pubblico orologio, si vota il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, ritenuta la necessità delibera di concedere alla frazione di Purgessimo un nuovo orologio da torre e di accettare la proposta del sig. A. nob. Ciconi che si assume la fornitura e la collocazione a posto — di un orologio della ditta Summariva di Milano per L. 600, pagabili metà quest'anno col fondo delle impreviste — e metà con bilancio 1906.

Si elegge poscia: Per la Commissione della tassa di esercizio, i signori Angeli Umberto, Sussulig Luigi, Albini Riccardo, Caneva Giuseppe, Piccoli Nicolò effettivi, e Pletti Vincenzo e Missio Giacomo, supplenti a Consigliere del Monte di Pietà il sig. Vittorio Tonini per la Commissione di primo grado delle imposte dirette Podrecca Ant. Podrecca Michele fu Andrea, Bront Luigi, Coste Domenico, Angeli Guglielmo, Coceani cav. Luigi, Persoglia Lorenzo, Pletti Vincenzo e Rieppi Amedeo.

In seduta privata il Consiglio nominò medico del III. reparto il dott. V. Bruni con voti 10 contro 6 e respinse alla quasi unimità la domanda di un ex seppellitore comunale, per ottenere una gratificazione.

## Spilimbergo.

**— Le feste di Martino.**

Il vicino paese di S. Martino al Tagliamento si prepara a sollenizzare nella seconda festa di Pasqua (24) l'anniversario della sortita di quella banda musicale. Un gruppo di gentili signorine si disposero a raccogliere offerte per farne dono alla banda della bandiera e la adorneranno con propri lavori in ricamo.

Si è costituito un comitato per i festeggiamenti e vi sarà, fra altro, una grande pesca di beneficeza (pro banda) per la quale già pervennero splendidi doni e moltissimi altri se ne attendono.

Il direttore della banda sig. Attilio Bassi che oltre dirigere quella di S. Martino al Tagliamento è pure maestro delle bande di Varmo e Castions di Zoppola, unirà i suddetti tre corpi bandisti e darà un concertone composto di oltre centodieci suonatori, facendo eseguire scelti pezzi musicali.

Nel programma dei festeggiamenti che uscirà fra giorni, vi sarà la festa degli alberi, e va bene ricordarlo ad onore del predetto sig. maestro, che per l'occasione musicò una bella poesia.

**— La fiera di oggi.**

ebbe uno straordinario concorso. Un numero rilevante di animali sul mercato.

Causa lo sciopero ferroviario, gli affari non furono numerosi, giacchè alla ferrovia si rifiutavano di ricevere il bestiame per spedirlo nelle città Toscane.

Come si vede, anche da noi lo sciopero porta danni non indifferenti.

### L'infanticidio di Casiacco.

**La confessione della Lorenzini.**

Eccovi i particolari sul triste fatto di cui pubblicasto lunedì la notizia.

Da parecchio tempo correva la voce fra le donne di Casiacco che la Lorenzini fosse incinta.

Da sette od otto giorni ella non usciva più di casa. Il brigadiere di Clauzetto, avuto sentore di quelle voci si recò l'altra sera in casa della Lorenzini ad interrogarla.

La giovane, messa alle strette, confessò al brigadiere, che da qualche giorno erasi sgravata, e che all'insaputa dei genitori, avea sepolto il neonato in un'angolo dell'orto.

Senz'altro, fu dichiarata in arresto e tradotta alle nostre carceri.

Restava però di stabilire se il bambino fosse o no nato vivo; ed a ciò provvide il nostro pretore La Rocca, al quale la Lorenzini confessò che appena diede alla luce il frutto dei suoi amori illeciti lo aveva strangolato mediante un fazzoletto stretto al collo.

I genitori ignoravano perfino lo stato di gravidanza della figlia. Dissero che era rimasta qualche giorno a letto adducendo di essere indisposta.

Ieri l'autorità giudiziaria procedette all'autopsia del cadaverino, assieme ai medici dott. Bullo e Patrignani.

## Buttrio

**— Colto in flagrante.**

L'altro giorno il nonzolo di questa parrocchiale sorprendeva un giovanotto di circa 15 anni a scassinare una cassetta da elemosina con lo scopo evidente di portarne via il contenuto. Arrestato, fu consegnato alle guardie di finanza e poscia ai carabinieri di S. Giov. di Manzano che lo condussero alle carceri di Cividale.

Egli è certo Velitonja Vincenzo fu N. N. e di Sneider Geltrude nato e residente in Tolmino.

Interrogato dal vice pretore disse di essere stato mandato a commettere il furto da uno sconosciuto che gli aveva fatto compagnia lungo la strada Tolmino Buttrio, da dove scomparve appena seppe del suo arresto. Da lui aveva ricevuto lo scalpello per lo scassinamento della cassetta, colla promessa che se fosse riuscito nell'intento di portar via il denaro, gli avrebbe dato da mangiare. Il Veltonja avrebbe ceduto alle insistenze del compagno, perchè privo di mezzi da proseguire il viaggio a piedi fino a Verona ove si recava a trovare una zia.

## Moimacco

**— Consiglio Comunale.**

Il Consiglio comunale di Moimacco nell'ultima sua tornata nominò a pieni voti maestro delle scuole maschili il signor Amadio Vittorio di Sacile, il quale già funziona egregiamente da alcuni mesi.

Quindi accolse con plauso la proposta di concorrere con lire 30 annue nella spesa per l'istituzione della cattedra ambulante di agricoltura dalla quale i distretti di Cividale e di S. Pietro al Natisone possono ripromettersi grandi vantaggi nel progresso agricolo.

## Rigolato.

**— Ricerca di operai.**

Il nostro imprenditore Di Sopra Antonio per la entrante stagione si è assunto dei lavori importanti, tanto è vero egli da oggi a tutto il corr. mese ricerca muratori e manovali.

Chi può dare buone referenze si rivolga a lui, che provvederà subito per il pronto collocamento.

## S. Daniele.

**— Bicchierata d'addio.**

18. — L'altra sera si raccolsero, nella trattoria « alle Sorelle » alcuni amici, per offrire una bicchierata al vostro concittadino Angelo Bastianutti, che lascia l'impiego, tenuto per circa un anno qui con la ditta fratelli Biasutti, per passare alle dipendenze di una rinomata ditta di Udine.

Il Bastianutti, nella sua permanenza tra noi, ha saputo accaparrarsi la stima e l'affettuosa simpatia dei più. Con dispiacere perciò si è appresa la sua partenza.

## SPIGOLATURE DI CRONACA

— La Congregazione di Carità di Clauzetto fu autorizzata ad accettare la somma di lire 1010,80 proveniente dalla eredità di Simoni Maria fu Rinaldo di Clauzetto, con l'obbligo di due messe all'anno.


**In Anduins** Comune di Vito d'Asio a 333 metri sul mare. Sono da affittarsi per il Maggio p. v., i due locali uso Albergo di proprietà Clarino e Ma... in amena posizione in prossimità alla — FONTE DELL'ACQUA MAGNESIACA ZOLFOROSA DEL RAQUET — locali ammobigliati elegantemente con le relative suppellettili, composti di elegante cucina, sale da pranzo, da bigliardo e da lettura, e 25 camere da letto elegantemente fornite da una, due e più persone con scuderia, gas acetilene, acquedotto e vasto giardino. — Per trattative rivolgersi al sig. Gisdal... Pietro in Flagogna.

**Ricerca** La Latteria Sociale Cooperativa di Camino Codroipo cerca abile Casaro. Rivolgersi all'Amministrazione della Società entro il cinque Maggio p.

**Antichità** Mobili — oggetti antichi sono in vendita presso il L. Cesare Turrini — Tarcento.

**Torello** da vendere, nato 3 luglio 1904; formentino chiara stella, alto m. 1.44. Simmental puro. Premiato assieme alla madre.

Rivolgersi alla *Patria del Friuli*.

**A tutti necessita.**

Una o due volte all'anno purificare il sangue, e questo si ottiene col Rob ... stanzi, puramente formato di sostanze vegetali; trovasi nelle buone farmacie presso l'inventore A. Salvati Costa Mergellina, 4 Napoli.

**Ferro - China - Bisleri**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco! **Volete la Salute?**

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi « più volte occasione di sperimentare « il FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore « eupeptico e tonico ».

**Acqua di Nocera Umbra**

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — Milano.

**Stabilimento Fotografico GEMONA G. Di Piazza**

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

**Dietro richiesta si reca in qualunque luogo**

**Gabinetto Dentistico** CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro — Denti artificiali irriconoscibili — Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

**Estrazione senza dolore.**

(Scuola americana)

UDINE — Via Gemona N. 26 — UDINE

NB. — Onorario dopo prova soddisfacente.

Premiato Stabilimento Bacologico

**M. Mozzi**

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei* ... *e Chinesi.* ... vate in località ... colonie — ... costantemente ... rificenza Udine 1903 ... pioni, programmi ...

**Chi delle nostre signore** desidera avere una toilette confezionata bene, tanto per gusto fine, quanto per perfezione di taglio ed esatezza del lavoro; si rechi, dalla gentile ed intelligentissima sarta

**Letizia Rottani** — Via Del Freddo n. 11 Udine

**Prof. E. CHIARUTTINI** specialista

per **Malattie interne e Nervose**

Consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo n. 4.

**Unica Offelleria al "LEON D'ORO,,**

**Premiata con medaglia d'oro**

***Udine - VIA MERCERIE - Udine***

Il sottoscritto si pregia avvertire che ha dato principio alla confezionatura con tutta accuratezza delle quisite **FOCACCIE** di sua specialità. — Spera come per il passato d'essere visitato da numerosa clientela. — Le commisioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

**LUIGI DALLA TORRE.**

## Forni di Sopra.

**— Consiglio comunale.** Ieri il nostro Consiglio comunale approvò, in seconda lettura, la spesa di L. 400 annue, per 35 anni, quale contributo per la costruzione della ferrovia carnica.

**La causa di un protesto cambiario.**

A proposito di protesti cambiari, riceviamo la seguente

**Dichiarazione**

che si riferisce all'annunzio di un protesto cambiario da noi pubblicato nel mese di febbraio:

Richiesti, volentieri dichiariamo di deplorare l'avvenuto *protesto in confronto* del sig. Colussi Domenico di Casarsa, per i due effetti uno di L. 1000, l'altro di L. 500, *levato con atto 2 Gennaio 1905* a ministero Notaio Fobricio N. 457-458; *esclusivamente* causato da ritardi postali nel rimettere l'estinzione delle obbligazioni, obbligazioni che furono dal Colussi in realtà a suo tempo soddisfatte.

Budapest, 13 aprile.

*Hofherr e Schrantz.*

## Da Gorizia.

**— Effettuazione di sentenza.** Di questi giorni venne intimato ai signori Brunatti e Bressan di cominciare la detenzione, secondo la sentenza per essi pronunciata dal Tribunale di Trieste e confermata della Cassazione di Vienna per il loro intervento al Convegno degli studenti del 1908 nella vostra città durante la Esposizione regionale.

**— Che i vandali sieno militari?** In via Ponte Isonzo, vandali finora ignoti smossero da terra alcuni sedili di pietra e li rovesciarono.

Nella notte fra sabato e domenica vennero distrutti sei fanali della via Salcano, pare a colpi di pietra; ed asportata la tabella colla quale si pregano i velocipedisti di non percorrere quel viale. Le indagini praticate portarono alla scoperta, presso uno dei fanali spezzati, del puntale di una sciabola e di orme facilmente distinguibili di scarpe calzate da militari.

**— Tentativo criminoso.** In questi giorni giorni si appiccò il fuoco — e si ritiene dolosamente — all'armatura del grande ponte ferroviario destinato a congiungere le due sponde dell'Isonzo, presso Salcano. I lavori della ferrovia Transalpina sono tutti molto gelosamente custoditi, ma dopo questo fatto la vigilanza è raddoppiata e la guardia è fatta da gendarmi che impediscono a chicchessia di avvicinarsi.

**— La coltura degli asparagi.** Da pochi anni il solerte direttore dell'amministrazione del sig. Pasquale Fior a Belvedere, presso Aquileia, introdusse un'intensa coltura delle migliori qualità di asparagi, che nei terreni sabbiosi di quella plaga, coltivati razionalmente, danno ottima raccolta. Giornalmente ne vengono copiose spedizioni, sul nostro mercato.

# Cronaca Cittadina

**— Il servizio dei pacchi postali.**

Molto giustamente la Camera di Commercio ha spedito ieri il seguente telegramma:

*Ministero Poste Telegrafi*

*Roma*

Camera Commercio, per evitare danno sospensione generale servizio pacchi postali, reclama riattivazione servizio stesso linee secondarie in piena attività Cividale, Portogruaro, tramvia Udine San Daniele e procacciati convergenti Udine e suddette linee.

*Morpurgo* presidente

* *

Dopo ricevuta comunicazione di questo telegramma, ci pervenne lettera dal direttore delle Poste con la quale avvertiva che la sospensione nell'accettare pacchi postali riflette esclusivamente le linee ferroviarie interrotte o sulle quali possono verificarsi interruzioni. Si può invece continuare ad impostare tutti i pacchi che hanno corso colla tramvia Udine-S. Daniele e con servizi diretti di procacciato (vetture, corriere): per esempio per e da Mortegliano, Lestizza, Faedis ecc.; e per Cividale, Palma, Latisana, dove esercisce la ferrovia Veneta che non ha... pericoli.

In via di eccezione poi saranno accettati pacchi per qualsiasi località contenenti chinino di Stato e seme bachi; bene inteso a tutto rischio e pericolo dei mittenti.

* *

Queste le nuove disposizioni della Direzione locale delle Poste. Noi crediamo però che i pacchi potrebbero essere accettati per tutta la Provincia, dove il servizio ferroviario non ha subito — e non crediamo che subirà — interruzioni.

**— Lo spettacolo d'opera al Minerva.**

Il Comitato per lo spettacolo d'opera che si darà nelle prossime feste di Pasqua, al teatro *Minerva*, avverte che l'affittanza dei palchi e dei posti in platea incomincierà *venerdì* p. v. alle ore 11 ant.; e che è dispiacente di non poter prima accettare le moltissime prenotazioni che si sono domandate.

**I funerali del ragioniere Giovanni Gennari.**

Ieri, giunse il figlio dell'estinto. Lo sciopero ferroviario gli tolse di poter assistere l'amato padre negli ultimi suoi momenti. Aveva appreso in viaggio, dai giornali, la grave sciagura!...

* *

Stamane la Società operaia, il collegio dei ragionieri, la Società Dante Alighieri — della quale il ragioniere Giovanni Gennari fu tra i fondatori, essendo stato il presidente provvisorio della assemblea costitutiva nel 1889 e il cassiere da quell'epoca ad oggi: — le tre società e la società del Consorzio filarmonico e una squadra di scolaretti della Scuola e famiglia, della quale il defunto era revisore dei conti, furono in corpore a tributare solenni onoranze alla sua spoglia. E molti parteciparono: anche all'infuori delle società, vi parteciparono: consenzienti politici, amici personali, estimatori, ex colleghi nell'amministrazione provinciale, persone legate a lui per benefici ricevuti: poichè il povero Gennari largheggiava in soccorsi a coloro che ricorrevano a lui, purchè li reputasse meritevoli.

**I discorsi.**

Prima che il lungo corteo si movesse alla volta della parrocchiale del Carmine, al portone d'ingresso della casa dell'estinto, furono pronunciati commoventi discorsi.

Parlò per primo l'avv. cav. L. C. Schiavi, presidente del Comitato locale della Dante Alighieri.

— A brevi giorni — disse: — dalla morte di Pietro Bonini, la Dante Alighieri deve vestire a gramaglie un'altra volta, per la morte di uno dei suoi più affettuosi amici per la morte di uno dei suoi più fidati, più operosi, più innamorati delle alte idealità italiche.

Giovanni Gennari, aveva l'animo riscaldato costantemente da una fiamma patriottismo il più sincero, più sicuro.

Mai negò l'opera sua, il suo obolo in servizio della nostra santa causa: fu tra i primi che tanta parte ebbero negli atti di fondazione del Comitato udinese della *Dante*,, fu tra coloro che meglio potevano attribuirsi il merito della riuscita del nostro Sodalizio.

Il suo carattere, la sua firma, la sua scrittura — dirò — è là a testimoniare nel verbale di sostituzione della Società, la iniziativa di chi oggi rimpiangiamo.

Presidente provvisorio della prima assemblea costitutiva, fu nominato poi cassiere, carica che sempre tenne fino alla sua morte.

E le 60.000 lire versate dal Comitato di Udine, passarono tutte per le sue mani: felice Egli era quando si aumentavano i soci, quando un nuovo socio perpetuo veniva a versare il proprio contributo in seno alla Società.

Ora, Egli è andato dove tutti dobbiamo andare: in un'età nella quale la morte non è cosa rara.

Sia pace a Lui! un saluto dal cuore mando al caro amico. Il suo nome rimarrà lungamente in noi e la Dante Alighieri scriverà Giovanni Gennari nell'albo dei soci perpetui.

Parlarono poscia il signor G. E. Seitz per la Società Operaia ed il cav. Bardusco per la Banca Cooperativa Udinese.

Terminati i discorsi, l'accompagnamento funebre si mosse alla volta della chiesa del Carmine.

Tenevano i cordoni: a destra i signori Di Caporiacco co. Giulio per la Deputazione provinciale, Spezzotti G. B. per la Congregazione di Carità, Gambierasi Giovanni per la Cucina Economica. A sinistra: Ronchi co. comm. G. Andrea per la Dante Alighieri, Seitz G. E. per la Società Operaia e Bergagna Giacomo quale amico.

Sul carro funebre posavano le corone: Il figlio e la famiglia; I nipoti Marco e Giovanna; Alcuni amici del Caffè Cavour: Il consorzio filarmonico udinese.

**— Le ultime notizie dello sciopero.**

In prima pagina pubblichiamo diffuse notizie intorno allo sciopero ferroviario — e la cronaca di quanto si notò ieri, in proposito, nella nostra città. Qui aggiungeremo soltanto che il diretto di questa mattina è giunto — cosa insolitissima — in orario, però senza il Corriere di Bologna e Milano.

— Il nostro corrispondente da **Cividale** ci scrive: Col treno delle 5.15 sono partite per Udine le nostre guardie di Finanza, destinate ad essere scaglionate lungo le linee.

— Il nostro corrispondente da **Palmanova** ci scrive: Qui nessuno si accorgerebbe dello sciopero dei ferrovieri, se non fosse perchè la linea è sorvegliata da carabinieri e guardie di Finanza. Però il danno, per l'intralcio nel servizio merci, è risentito anche qui fortemente.

La Direzione della Ferrovia Meridionale ha sospeso l'accettazione di merci per l'Italia. Questa misura, resa inevitabile in seguito allo sciopero dei ferrovieri italiani, colpisce in prima linea la città di Trieste, che ha un'importante scambio di merci col Regno.

**— Scuola Popolare Superiore.** Questa sera, Mercoledì 19 Aprile, alle ore 20.30, il Prof. G. Innocenzi parlerà sul tema:

L'Arte come fattore educativo. *(Continuazione).*

Con questa lezione si chiudono i corsi di Scienze, Lettere ed Arti.

Conformemente a quanto prescrive il Regolamento, gli alunni, iscritti ai singoli corsi, per ottenere una dichiarazione di frequenza, devono farne subito domanda alla Direzione della Scuola e sottoporsi all'esame richiesto.

**— Visita a stabilimenti.** Una commissione è inviata dal Reale istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, fu ieri ad Udine a visitare il laboratorio in ferro battuto del signor Giuseppe Calligaris, la fabbrica zoccoli del signor Italico Piva, lo stabilimento di pietre artificiali della ditta Tonini e quello dei lavori in rame ed impianti per latterie della ditta Pasquale Tremonti. Per quest'ultimo fu visitata anche la latteria in azione di Adegliacco.

**— Il brigadiere Amoroso a Domodossola.** Terminò in questi giorni, il procedimento disciplinare contro il brigadiere di finanza Francesco Amoroso, stato assolto dai giudici popolari, dal crimine di uxoricidio.

Il procedimento disciplinare, corrispose appieno al verdetto dei giurati.

L'Amoroso fu destinato ad un ufficio doganale del circondario di Domodossola, in provincia di Novara.

**— Ragazzino scomparso.** Tobia Toso fu Angelo di anni 7, abitante in Via Cisis 80, recatosi ieri mattina alla scuola, alle 22 non era ancora rincasato.

La madre, denunciò il fatto alla P. S.

**IN TRIBUNALE.**

**Un borsaiuolo.** — Zanoni Vasco di ignoti d'anni 20, di Mantova, detenuto dal 15 marzo passato deve rispondere di furto aggravato per avere nel giorno stesso a S. Daniele, sul mercato, rubato ad Aita Angelo, fruttivendolo di Buia, un portafoglio che teneva nella tasca interna della giacca, contenente lire 350.

Benchè sorpreso col portafogli in mano, lo Zanoni nega. Egli fu molte altre volte condannato. Il Tribunale gli appioppa mesi 7 e giorni 15 di reclusione non l'aggravante che un sesto della pena venga scontata con la continua segregazione cellulare.

**Cavallo ed il carrettino in buone mani.** — Liussi Giuseppe fu Leonardo d'anni 32, muratore, di Montenars, è imputato di appropriazione indebita per essersi il 30 novembre 1904 in Udine appropriato di un cavallo ed una timonella del valore di lire 250, che gli erano stati consegnati a titolo di noleggio, dal proprietario Cherubini Vittorio. Egli è recidivo in questi generi.

Il Tribunale lo condanna a 9 mesi di reclusione con l'aggravante di un sesto da scontarsi in segregazione cellulare continua, a 200 lire di mutare ed alle spese processuali.

**A porte chiuse.** — Il Presidente dott. Zanutta ordina che il pubblico sgombri. Anche i due condannati sono ricondotti alle carceri, e nella disonorante gabbia resta solo Fior Giovanni, fu Antonio d'anni 65 di Udine.

Un vecchio sporcaccione, che il 17 marzo ultimo offese il pudore ed il buon costume con atti osceni commessi in luogo pubblico e fu altre volte processato per lo stesso titolo.

Nel suo interrogatorio l'imputato cerca di spiegare la cosa con una malattia: ma la quindicenne Botti Maria di Luigi spiega il fatto molto diversamente ed è suffragata dalle testimonianze di certi Manfroi e Pers.

Il Tribunale condanna il sozzo Fior a mesi 5 e giorni 25 di reclusione ed ai relativi accessori.

## Beneficenza.

— La nobile famiglia de Pace in morte della sua Irma offre al Patronato operaio femminile udinese L. 30.

Il Comitato direttivo vivamente ringrazia.

## GAZZETTINO COMMERCIALE.

**Il rincaro delle carni.**

Il prezzo delle carni subì nuovi rialzi. I buoi si pagano 155-156 lire; fin 160. La causa del rincaro, è la grande incetta di bovini che si fa per Trieste. Fra gli altri, i fratelli De Lorenzi, uno dei quali sta a Palmanova e l'altro a Casarsa, ne spediscono, si può dire, ogni giorno, due tre vagoni. La straordinaria siccità ch'ebbe l'anno decorso a lamentarsi nell'Istria e nei paesi tutti donde Trieste si fornisce di carni, vi ha prodotto la penuria di bovini, costringendo così quei macellai a ricorrere al Friuli.


**Cesare dott. Giulio** Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1|2 alle 14 1|2, Piazza XX Settembre n. 7.


## ULTIMA ORA.

### Gravissimi disordini a Foggia

**Migliaia di contadini contro i soldati che custodivano la stazione**

### Morti e feriti

FOGGIA, 19. — Iersera, verso le ore 18, durante la paga ai ferrovieri scioperanti, circa un migliaio di contadini tentò di invadere la stazione, resistendo alla forza pubblica che cercava di allontanarli e di scioglierli.

I dimostranti assalirono i soldati, prima con randelli, poi scagliando sassi e bastonando i cavalli, infine sparando colpi di arma da fuoco.

In questi feroci assalti rimase ferito gravemente il soldato volontario di un anno del 35.o fanteria, **Giuseppe Piccirella.**

In seguito a ciò, la truppa senza ordine fece uso delle armi, ferendo due rivoltosi.

Questi, allora, fuggirono verso la Piazza Cavour: ma rinforzata da un altro migliaio di dimostranti, tornarono a tumultuare.

Un contadino sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella contro un carabiniere.

Altri contadini scagliarono sassi e spararono rivoltellate.

La truppa rispose.

**Nel conflitto, vi furono tre morti e sette feriti.**

La folla si disperse.

Si sta procedendo ad una inchiesta. Si attendono rinforzi.

**Drammatico suicidio di una studentessa.**

CRACOVIA 19. — La scorsa notte una studentessa diciottenne, bellissima, di nome Anna Rupniewska, qui venuta due giorni fa da Varsavia, stette fino a mezzanotte al caffè con sei studenti della Polonia russa e bevette un quarto di litro di cognac e parecchi caffè neri; quindi la comitiva uscì per fare una passeggiata. Si chiacchierò e si rise.

A un certo punto uno degli studenti estrasse un revolver e sparò un colpo in aria. La Rupniewska gli strappò l'arma, sparò anche lei un colpo in aria, ma poi si rivolse la canna contro la tempia e fece scattare il grilletto. Cadde riversa e spirò quasi subito.

Lasciò una lettera diretta a uno studente, e contenente queste sibilline parole: «Mio carissimo. Niente per causa tua, soltanto così... Ti bacio». Da ulteriori informazioni risultò che il suicidio avvenne per motivi politici.

**L'uccisore del granduca Sergio condannato a morte.**

MOSCA, 19. — Kalajeff, l'uccisore del granduca Sergio, è stato condannato alla pena di morte.

**Un'altra vittima dei terroristi.**

BERLINO, 19. — Il «Berliner Tageblatt» ha da Breslavia: Il direttore di polizia Czentoschau, Possoff, è stato avvelenato.

Egli aveva assunto il suo ufficio da soli otto giorni; poco dopo ricevette una lettera minatoria che lo avvertiva che non lo si sarebbe lasciato vivere più di sei giorni. Chiese perciò il suo trasferimento che gli fu anche accordato; i terroristi però mantennero la parola ed eseguirono tosto la sentenza di morte.

**Rocambolesche imprese ladresche.**

**Travestiti da commissari!...**

TRIESTE, 19. — La cittadinanza è impressionatissima per due straordinariamente audaci furti qui perpetrati ieri, dopo la lunga serie di scassinamenti pure audacissimi registrati quasi ogni giorno.

Ieri, alle cinque e un quarto della mattina, nella casa in via del Farneto n. 10 si presentarono alla signora Fanny Del Moro, vedova di un ricco negoziante di manifatture, quattro signori, dei quali uno vestito (o travestito) da commissario di polizia con la relativa sciabola.

Un altro dei quattro si spacciò per direttore dello studio del notaio dott. Piccoli, e il commissario disse che per incarico del notaio doveva fare una perquisizione, per ricercare documenti di famiglia.

Uno dei quattro fu messo sulla porta, con l'ordine di non lasciar entrare nè uscire nessuno.

— Sarà fatto, signor commissario! rispose egli.

A farla breve, rovistarono dappertutto, nella loro perquisizione: e rubarono gioielli, orologi, posate ecc. per un importo di 5000 corone.

L'altro audacissimo furto fu solo tentato, in casa dei coniugi Angelo e Giuseppina Fiori, in via Cristoforo Colombo, numero 6. I ladri furono uditi.

Erano in due. Essi però si aprirono la via di scampo con i coltelli, attraversando una folla considerevole agglomeratasi dinanzi alla casa e nella via S. Marco.

*Luigi Montico, gerente responsabile.*


**Officine Velliscig** UDINE presso Chiesa delle Grazie — CIVIDALE Piazza Giulio Cesare

**Biciclette - Motociclette - Automobili**

**Impianti di Telefoni**

**Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene**

APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig) — NOVITÀ — GAZOGENI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore — SPECIALITÀ — **Pagamenti Rateali**

UDINE — Viale Stazione N. 5 — UDINE

**Deposito Generale per l'Italia della Birra di Steinfeld**

dei Fratelli Reininghaus di Graz

Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore nelle Espos. Mondiali di Parigi, Vienna, Londra, Melbourne, Grande Diploma d'onore all'Espos. di Graz.

Produzione annua Ettolitri 320.000

Procuratore della Casa Lorenzo d'Orlandi.

**E. CAUCICH** Pistoria - Pasticceria Via Gemona — UDINE —

Premiato con cinque medaglie e croce insigne

Lavorazione speciale a forza elettrica delle

**rinomate FOCACCIE PASQUALI**

Massima accuratezza nella spedizione. — Le ordinazioni darle, possibilmente, con anticipazione di un giorno.

Osservatorio Bacologico **Girolamo Spagnol e C.o** Vittorio (Veneto)

**Seme Bachi Cellulare** delle migliori razze pure e di pregiati incrociamenti su prezzi e condizioni vantaggiosissime

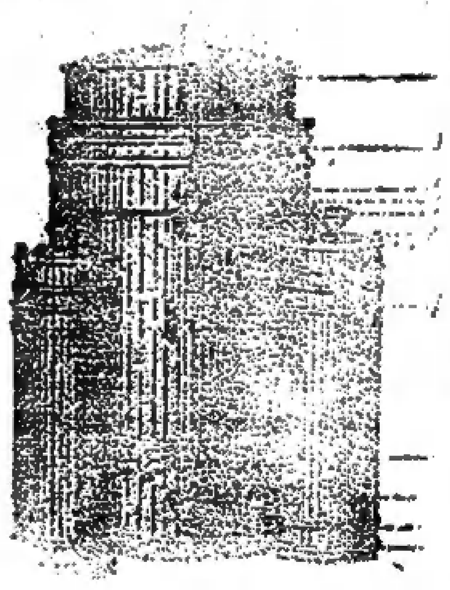
**PREMIATO** all'Esposizione di Torino 1898 — Udine 1903, con Medaglia d'oro del Ministero.

Rappresentante in Udine: **Calice Umberto** Via Savorgnana N. 7

**Ing. C. Fachini**

**Deposito Macchine ed accessori**

Telefono 1-52 - **Udine** - Via Manin




**Massima sicurezza e semplicità**

IMPIANTI COMPLETI

GARANZIA DUE ANNI

**ABANO**

Prov. di Padova — Staz. Ferrov.

Stabil. Hôtel "OROLOGIO,,

Stab. Hôtel "TODESCHINI,,

1 Giugno — 15 Settembre

Celebri Fangature per la cura del **Reumatismo** articolare e muscolare - Artrite Gottosa Sciatica - Postumi di fratture - lussazioni ecc. - Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di **Montirone.**

Pensioni - Tariffe a richiesta

Direttore medico e consulente:

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI SENATORE DEL REGNO

**Malattie dello stomaco e vie digerenti D.r SELMI - Sacile**

Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

*L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.*

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

*L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.*

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

**Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni,** gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

**Le inserzioni** dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

**A. Salvati Costanzi**
inventore
dei rinomati medicinali
**COSTANZI**
Via Mergellina, 4.
Casa propria
Napoli

# RESTRINGIMENTI URETRALI

**Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica**

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **5.80.**

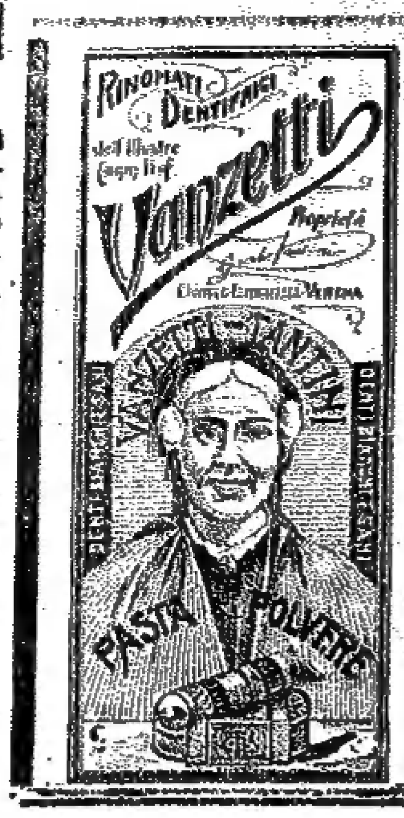
**Mali venerei.** Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

**Sifilide.** Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI




**SENZA RIVALI**

# Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. **VANZETTI**
PROPRIETÀ
**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**

**Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro**

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

# Giuseppe Lavarini

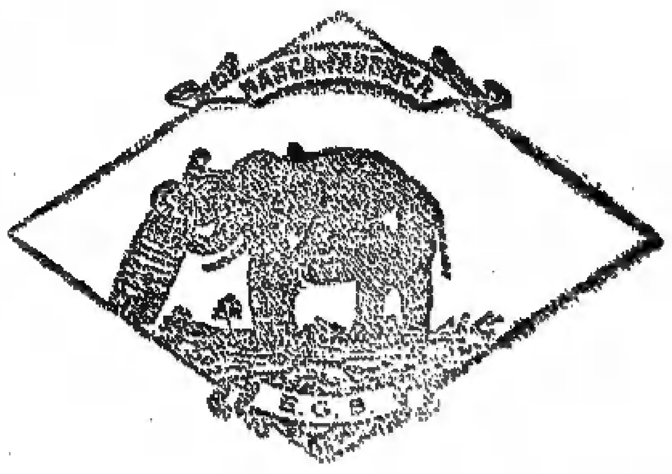
**UDINE** Piazza Vittor. Emanu[ele]

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini cotone novità da 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

**ASSORTIMENTO; Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radica in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

**Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza**




# AMARO BAREGGI

## a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

**Dirigere le domande alla Ditta:** **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

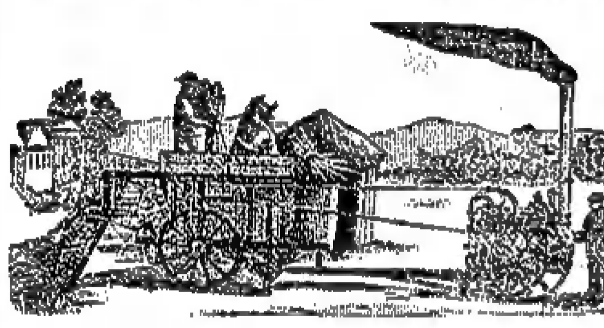
**Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo**

# Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)
Succursale Officina e Fonderia **E. DE MORSIER** fondata nel 1850
**Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi**

## BOLOGNA

**Specialità in Locomobili e Trebbiatrici**
SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI



Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento inecceppibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

**Garantite sotto ogni rapporto.**

**Più di 20|00 vendute del solo piccolo modello**
Listino e schiarimenti **gratis** a richiesta

**TURBINE - REGOLATORI - POMPE**
**Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua Impianti elettrici** - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

*ESIGERE le GENUINE*
2 a 6 al giorno
**PILLOLE** DI **BLANCARD** E **SCIROPPO**
Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.
1 a 3 cucchiaiate al giorno.
*Etichetta verde — e Firma*
**ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE**
40, Rue Bonaparte PARIGI

**PRESERVATIVI**

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

**SANTAL MIDY**

Essenza purissima di vero Sandalo di Mysore, inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. Parigi, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

# Cogolo Francesco

**Callista provetto**

**Via Cisis 18**

# LATTE VEGETALE

**del Dott. LAHMANN**

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

# HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte
**COLONIA e VIENNA**

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova**, depositaria generale per l'Italia.

*Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80*

*In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.*

**UDINE - Via Poscolle - UDINE** **PASQUALE TREMONTI** **UDINE - Via Poscolle - UDINE**

Per *impianti completi*

# di LATTERIE e Distillerie

**fabbricazione propria**

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla **ANTICA e PREMIATA DITTA**

# PASQUALE TREMONTI

# BERTOGLIO LODOVICO

**UDINE** - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

**Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale**

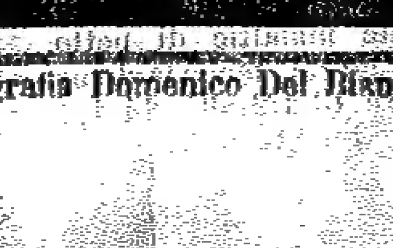
## OMBRELLI E OMBRELLINI

**Assortimento** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Staccie Buratti**

**Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.**

**A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE**



**RIPARAZIONI IN GENERE**

**Vendita all'ingrosso ed al dettaglio**

**Prezzi modicissimi.**

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco